
Catalogo del Fondo Stendhal. Biblioteca Primoli, II, a cura di Massimo Colesanti e Valeria Petitto

Annalisa Bottacin



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8651>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8651

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2008

Paginazione: 684

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Annalisa Bottacin, «*Catalogo del Fondo Stendhal. Biblioteca Primoli, II*, a cura di Massimo Colesanti e Valeria Petitto», *Studi Francesi* [Online], 156 (LII | III) | 2008, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8651> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.8651>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 janvier 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Catalogo del Fondo Stendhal. Biblioteca Primoli, II, a cura di Massimo Colesanti e Valeria Petitto

Annalisa Bottacin

NOTIZIA

Catalogo del Fondo Stendhal. Biblioteca Primoli, II, a cura di Massimo COLESANTI e Valeria PETITTO, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, «Quaderni di Cultura Francese a cura della Fondazione Primoli», 2006, pp. 563, ill.

- 1 Come scrive Massimo Colesanti nella Premessa (pp. VII-IX), quest'importante volume, dalla rilevante iconografia, viene a situarsi quale naturale continuazione del primo pubblicato nel 2002 (e da noi recensito in questa medesima rivista), in cui l'insigne studioso aveva ben evidenziato nell'introduzione, il valore dell'imponente fondo librario raccolto dal conte Giuseppe Primoli, in cui confluirono altresì un gran numero di volumi appartenuti alla sua stessa famiglia (il bisnonno era Luciano Bonaparte) o provenienti dalle biblioteche dei napoleonidi romani e francesi. Il fondo, come rileva il curatore, è stato nel corso degli anni arricchito da lasciti, doni e acquisti; ad esempio per la costituzione del recente «Centro di Studi Stendhaliani e Napoleonici», lo stesso Colesanti ha donato alla fondazione parte della sua biblioteca privata.
- 2 Il presente volume completa la sezione «La Biblioteca di Stendhal» con autori e opere dalla F alla Z, portando avanti un progetto voluto dallo stesso Colesanti, che lo ha condotto ad «aggiungere, al catalogo del Fondo, una ricostruzione della Biblioteca di Stendhal, ma in modo concreto, cioè non meramente e bibliograficamente indicativo, ma come esibendo e minuziosamente descrivendo tutti i libri che la Biblioteca Primoli possiede e che Stendhal, in quella stessa o in altre edizioni precedenti o successive, ha posseduto, letto, citato» (I, p. XXIII). Ne è uscito un quadro amplissimo che fornisce i preliminari per comprendere il rapporto che Stendhal ha tessuto con questo o con

quell'autore. La particolare rilevanza di questa sezione è data infatti dal criterio seguito dai curatori nella scheda apposta sotto il nome dell'autore preso in esame, con l'individuazione del gusto di Stendhal, delle sue preferenze e delle sue affinità. Si procede quindi – elemento quest'ultimo fondamentale per lo studioso – a specificare, di ricalzo, dove e come il testo in questione viene citato nell'opus stendhaliano. Eccone un esempio: «Hall, Basil (1788-1844) / Sul giornale "Le National" del 10 marzo 1830, Stendhal ha recensito di questo viaggiatore inglese: *Voyage dans l'Amérique du Nord pendant les années 1827 et 1828* [...], Edimburgo, 1829, 3 voll. (C. C., t. XLVI, pp. 231-237), che egli ha citato anche altrove» (p. 61).

- 3 Stupisce invero incontrare talvolta autori di minore fama, che i nostri tempi hanno ingiustamente dimenticato, che sono stati presenti nel pensiero del grenoblese. Come rileva ancora Colesanti, «non solo abbiamo trovato opere nelle stesse edizioni possedute o citate da Stendhal, ma edizioni pregevoli da tanti punti di vista, anche non stendhaliani, e specie per autori italiani e latini: edizioni originali, edizioni rare, o anche rarissime, addirittura sconosciute ai bibliografi, e poi incunaboli, moltissime cinquecentine, alcune nemmeno registrate negli antichi repertori» (p. VIII). Integrazioni e aggiornamenti al volume I. La Biblioteca di Stendhal (pp. 3-469) occupa per la sua ricchezza la maggior parte del volume; è seguita da una corposa appendice (pp. 473-493) così suddivisa: Parte I, l'opera di Stendhal, Altre Edizioni, Traduzioni italiane. Aggiornamenti (2002-2004); Studi, Saggi e Testimonianze, (Integrazioni 1928-2002); Atti di Convegni e Cataloghi. Aggiornamenti (2002-2004); Riviste e Periodici. Aggiornamenti. Parte II, La Biblioteca di Stendhal (A-E). Integrazioni e Aggiunte. Lettere, Manoscritti e Documenti. Seguono gli Indici (Indice delle Illustrazioni, Indice dei nomi, Indice degli artisti pp. 492-563) a conclusione di questo fondamentale contributo a un privilegiato studio di Stendhal, uomo e artista.